

La rissa su «Report» Chi fa la guerra ai vaccini è peggio dell'Isis

di **MELANIA RIZZOLI**

È stato un atto di vilipendio alla scienza, un intollerabile discredito della ricerca e un ignorante e grave caso di disinformazione.

Il rigore fino ad ieri incontestato della trasmissione di Rai3 «Report», conquistato

negli anni da Milena Gabanelli, è stato disintegrato dal suo successore in un servizio di 23 minuti, polverizzato da un titolo «Effetti indesiderati», che ha diffuso il sospetto di reazioni avverse, ridicole rispetto ai vantaggi, del vaccino Hpv contro il Papilloma Virus, presentato come veicolo di malattie, oltre che origine di imbrogli, sprechi e corruzione. Ma come, oggi che abbiamo il primo vaccino al mondo contro il cancro dell'utero, contro un tumore maligno provocato da un virus potenzialmente canceroge-

no, il servizio pubblico della Rai, quello che dovrebbe informarci sulla sua straordinaria utilità, sul suo effetto preventivo e terapeutico, gli spara contro, ed invece di incoraggiarne la diffusione nel Paese, ci insinua dubbi e perplessità parlando di farmacovigilanza carente e di effetti collaterali? Roba da non crederci.

Ed abbiamo dovuto ascoltare notizie false e tendenziose da persone sedute in quello studio a cianciare di medicina e di scienza senza averne l'ombra di un merito (...)

segue a pagina 7

Quando la Rai fa danni

Chi straparla contro i vaccini è come l'Isis

Criminale la disinformazione sul papilloma virus, che uccide più dei terroristi. Si rimedi spiegando perché immunizzarsi

... segue dalla prima

MELANIA RIZZOLI

(...) o di una competenza. Senza un contraddittorio, senza le informazioni sulle migliaia di vite salvate, sui milioni di ragazze nel mondo che con tale prevenzione non svilupperanno mai nella loro vita il cancro dell'utero, pur venendo in contatto con il virus, senza i numeri dei ragazzi e degli uomini guariti dal cancro del loro pene grazie al vaccino.

La colpa della grave e cattiva informazione non è della Rai, ma della testa che la dirige, di chi mischia la politica con la scienza, di chi gestisce la programmazione e di chi sceglie gli opinionisti del commento, senza che nessuno di costoro abbia il prestigio, l'autorevolezza e la professionalità per farlo, essendo stati di certo chiamati unicamente in base alla loro disponibilità a sostenere tesi che gli addetti ai lavori rifiuterebbero di fare.

FALSO ALLARME

La cosa ancora più grave è che agli occhi e alle orecchie dell'opinione pubblica

che guarda e ascolta la tv di Stato, sia arrivata una informazione a discredito anziché a sostegno, un lesivo dilleggio e un falso allarme su un farmaco che dovrebbe essere invece percepito come un privilegio, una conquista della nostra ricerca, una certezza scientifica, un salvavita per milioni di donne nel mondo. Escluso il prof Garattini, che non è un virologo, le «autorevoli» persone che erano nello studio di Report, di sicuro non avevano mai visto un virus cancerogeno, non conoscevano la sua azione infettante, infiltrante, insidiosa e silente, e forse non comprendevano nemmeno le conseguenze letali che produce in molti casi, e altrettanto sicuramente ignoravano che oggi le giovani vaccinate contro l'Hpv, incluse le loro figlie, non moriranno più di cancro della cervice uterina, non si ammaleranno più di una patologia che fino a dieci anni fa mieteva ancora migliaia di vittime.

Ormai il danno è fatto, e il messaggio entrato in molte case è ritenuto da molti scienziati grave e difficilmente rimediabile, senza

contare che il pubblico televisivo forse non legge i giornali, non segue le polemiche suscitate, ma conserva una sua opinione, non sempre influenzata negativamente da quello che «ha detto la televisione». Eppure un rimedio efficace esiste, e sarebbe anche facile da proporre e realizzare per contrastare la pessima informazione di Report. Basterebbe che la presidente Rai, Monica Maggioni, e il suo amministratore delegato Campo Dall'Orto, anziché chiudere il programma, lasciando insoliti i dubbi che ha provocato, proponessero la messa in onda di un'altra puntata, con gli stessi opinionisti e commentatori della precedente, nella quale si esibisse la prova contraria, il rovescio della medaglia, con un servizio girato nelle corsie degli ospedali, per informare su quello che realmente accade quando non ci si vaccina.

MEDICINA SICURA

Basterebbe infatti far avvicinare ai letti dei degenti una telecamera, e inquadrare tutte quelle situazioni di

malati, molti terminali e prossimi alla morte, divenuti tali grazie alla loro mancata vaccinazione, per il morbillo, per la meningite, per il tetano, per la difterite, per l'epatite B, per la polmonite da pneumococco, per l'Hpv, eccetera eccetera; basterebbe mostrare quei pazienti moribondi di tutte le età, da quella pediatrica a quella senile, attaccati all'ossigeno, con i monitor e con le flebo al braccio, per i quali la medicina non può più fare nulla, e ascoltare in contemporanea i commenti dei loro amici, dei parenti e dei genitori in lacrime; sarebbe sufficiente anche se il servizio fosse senza audio, muto, con su scritto «No comment», perché quelle immagini parlerebbero da sole, senza necessità di spiegazioni scientifiche, senza nemmeno sottolineare l'importanza di vaccini, perché il senso di quegli ultimi sguardi disperati si intuirebbe all'istante e quella sofferenza fisica e morale resterebbe impressa nella nostra memoria, facendo emergere spontaneamente e fortemente la fiducia nei vaccini e provocandone un aumen-

to di richiesta, ristabilendo quella sicurezza verso la medicina e la scienza, che Report ha tentato di depotenziare. Questo sarebbe un vero servizio pubblico, perché in nessun altro Paese al mondo si conduce una battaglia contro le vaccinazioni sulle reti nazionali come da noi in Italia, scaricando sulla pelle e sulla salute degli italiani una lotta politica intestina, miserabile e ignorante, supportata anche dal maggior partito di opposizione, come avviene oggi con i Cinque Stelle, con il loro leader Beppe Grillo che chiamava "Cancronesi" il pioniere della lotta al tumore

re Umberto Veronesi.

DIAGNOSI DIMINUITE

Il vaccino HPV impedisce l'insorgenza del cancro del collo dell'utero nel 100% dei casi di contatto con il virus, l'unico agente accertato come responsabile di questa neoplasia maligna, e il cui contagio avviene nei rapporti sessuali con persone infette. Negli ultimi 15 anni in Europa e nel mondo si è osservata una drastica riduzione della diagnosi di questo tipo di tumore nelle donne vaccinate e moltissime guarigioni in quelle malate. I programmi

di screening (pap-test) permettono una diagnosi precoce delle lesioni precancerose nelle persone non vaccinate ed un trattamento nella fase iniziale, che include anche il famoso vaccino per depotenziare l'agente patogeno ed evitare le sue letali conseguenze.

In Italia ogni anno si stimano oltre 130mila nuove diagnosi di lesioni precancerose del collo dell'utero e ad oggi nel mondo sono stati vaccinati contro l'Hpv oltre 100milioni di donne. Negli Stati Uniti si sta iniziando a vaccinare anche i ragazzi tra i 12 e i 16 anni, poiché il vaccino è l'unico anticancer

cro diretto e sicuro anche per i loro genitali, con l'obiettivo di riuscire a coprire con la vaccinazione il 95% della popolazione, in modo da debellare definitivamente tale patologia.

La vaccinazione in Italia attualmente non è obbligatoria, e purtroppo la copertura è ancora bassa, poiché oggi si vaccinano appena sei adolescenti su dieci.

Non permettiamo quindi che dopo Report questa straordinaria terapia preventiva scenda a livelli più bassi, e faccia più morti dell'Isis, sarebbe ridicolo non per la Rai, ma per la scienza, la ricerca, la medicina e per tutti noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

I VACCINI E LE MALATTIE INFETTIVE COPERTURE VACCINALI

Vaccini	2014	2015
HAEMOPHILUS INFLUENZAE B	94,2%	93,0%
MORBILLO/PAROTITE/ROSOLIA	86,6%	85,2%

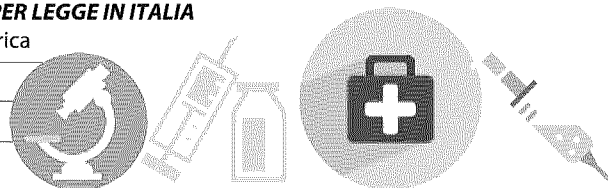
VACCINI RACCOMANDATI

* Pertosse	* Infezioni da haemophilus influenza B (Hib)
* Morbillo	* Pneumococco
* Parotite	* Meningococco C
* Rosolia	* Influenza e papillomavirus
* Varicella	



VACCINI OBBLIGATORI PER LEGGE IN ITALIA

- * Vaccinazione antidifterica
- * Antipoliomielitica
- * Antitetanica
- * Antiepatite virale B



LA COPERTURA MEDIA DELLE REGIONI

P.A. Bolzano	68,9%	Umbria	93,0%
Valle d'Aosta	83,5%	Lombardia	92,6%
Liguria	85,3%	Abruzzo	92,4%
P.A. Trento	86,3%	Piemonte	92,1%

LE NUOVE VACCINAZIONI

BAMBINI

Nel primo anno di vita saranno introdotti

- vaccini gratuiti contro il **Meningococco b** (batterio pericoloso che può provocare casi di meningite) e il **rotavirus** (causa di gastroenteriti molto forti)

Nel secondo anno di vita

- Si potrà fare quello contro la **Varicella** (oggi gratuito solo in 8 regioni). Il vaccino si effettua dai 13-15 mesi di vita, anche insieme a quello per **morbillo, rosolia e parotite**, con richiami a seguire

ANZIANI

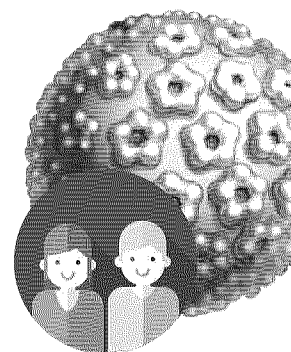
- Introdotta gratuitamente il vaccino contro l'**Herpes Zoster**, causa del più noto Fuoco di Sant'Antonio
- Offerto in tutte le regioni il vaccino contro lo **pneumococco**, che protegge sia contro la polmonite che contro la meningite

ADOLESCENTI

Il vaccino contro il **Papillomavirus (Hpv)** sarà esteso anche ai ragazzi maschi

PAPILLOMA VIRUS

Causa il cancro all'utero e in Italia uccide mille persone all'anno. Il vaccino è consigliato all'età di 12 anni, ma si può fare fino a 26 anni



P&G/L